O.P.S.

ORGANIZZAZIONE PROGETTI E SERVIZI S.p.A.

***Relazione esplicativa***

**al Bilancio economico preventivo 2024/2026**

**ex art. 26 dello Statuto sociale**

***Parte descrittiva***

[PREMESSA 2](#_Toc146117053)

[Lo sviluppo dell’analisi 3](#_Toc146117054)

[La definizione dei progetti esecutivi: le ipotesi di base 3](#_Toc146117055)

[Il bilancio economico preventivo per l’attività sociale nel periodo 2023/2026 4](#_Toc146117056)

[La scomposizione del bilancio economico preventivo per progetti 6](#_Toc146117057)

[Progetto S.I.P.I. 9](#_Toc146117058)

[Progetto VIT 10](#_Toc146117059)

[Progetto APE 12](#_Toc146117060)

***Organizzazione Progetti e Servizi – O.P.S. S.p.A.***

Reg. Imprese – Cod. Fisc. - P.IVA 01891040691 Iscr. REA CCIAA CH136247

Capitale Sociale € 516.000,00 i.v. - Via Padre Ugo Frasca - 66100 Centro Direzionale DA.MA. Chieti

 Tel.+390871.58571 – Fax +390871.5857890 – e mail: info.ops@opschieti.it - pec: opschieti@pec.aruba.it

#

# PREMESSA

In adempimento a quanto previsto dall’art. 26 dello Statuto Sociale, la OPS S.p.A. ha predisposto il Bilancio economico preventivo per il periodo 2023/2026, cui la presente relazione si allega ad esplicazione dei contenuti. In particolare il bilancio è preventivo per le annualità 2024-2026, mentre è da considerare preconsuntivo per l’esercizio in corso 2023.

Si precisa che le elaborazioni relative al triennio 2024-2026 sono le stesse contenute nei piani già trasmessi ai soci per il rinnovo delle convenzioni attualmente in essere, prossime ormai alla scadenza prevista per il 31 dicembre del presente anno. Si rimanda a tali piani per avere maggiori dettagli circa la natura delle varie voci di costo afferenti le singole attività previste in ciascuna convenzione, precisando che, nel corso del tempo, ogni aspetto indicato nei suddetti piani è stato oggetto di discussione e condivisione con il dirigente responsabile dei servizi.

Inoltre, è doveroso puntualizzare che negli ultimi giorni sono sorti dei problemi operativi, di natura soprattutto organizzativa, in relazione alle attività da svolgere nell’ambito del progetto APE, che richiederanno una revisione dei succitati piani trasmessi per il rinnovo delle convenzioni, con modifiche che riguarderanno, da un lato, i servizi da utilizzare nell’area progettuale, dall’altro tutto il personale impiegato nei vari centri di costo.

Anche di detto aspetto è stata data tempestiva comunicazione al dirigente responsabile dei servizi. Sarà naturalmente cura della società aggiornare opportunamente la presente relazione con le variazioni che saranno conseguentemente apportate ai piani di rinnovo, ritrasmettendola tempestivamente agli enti soci.

# Lo sviluppo dell’analisi

L’analisi è articolata per singoli progetti. La società presenta tre macro-aree di business, ossia:

1. Sistema Informativo Provinciale Integrato (S.I.P.I.);
2. Verifica Impianti Termici (V.I.T.);
3. Controllo degli Attestati di Prestazione Energetica (A.P.E.).

Ciascuna delle suddette macro-aree viene considerata un centro di costo, ai fini delle rilevazioni economiche di previsione.

 In linea generale, l’attribuzione dei valori di previsione alle singole poste di bilancio di progetto è effettuata seguendo il principio della imputazione diretta: costi, ricavi ed investimenti sono assegnati in base all’effettivo utilizzo dei relativi fattori produttivi nell’ambito delle attività progettuali. Quando ciò non è possibile, e cioè quando un valore economico non è imputabile direttamente ad un progetto, perché riferito, ad esempio, all’amministrazione generale, si procede all’attribuzione all’apposito centro di costo denominato “Struttura”.

 Effettuata l’analisi previsionale economica per singolo centro di costo, nell’accezione suddetta, al fine di determinare il risultato operativo di progetto, si effettua il ribaltamento dei costi di struttura, in proporzione al Costo pieno industriale di ciascun progetto (criterio questo ritenuto sostanzialmente idoneo a rispecchiare il grado di assorbimento delle spese generali dei singoli centri di costo per progetto).

# La definizione dei progetti esecutivi: le ipotesi di base

Nell’elaborazione dei progetti esecutivi sono state rispettate una serie di norme prudenziali, che normalmente vengono applicate in sede di preparazione dei conti previsionali:

* Il costo del personale è stato considerato sulla base delle vigenti tariffe previste nei CCNL applicabili e senza alcun riguardo alle possibili agevolazioni in termini di sgravi contributivi, concessione di crediti d’imposta o utilizzo di forme di assunzione agevolata;
* I costi per l’acquisto di beni e servizi sono stati determinati sulla base dei risultati operativi finora realizzati, ponderando i dati storici con le dinamiche gestionali aventi l’obiettivo di ottimizzare l’impiego dei fattori della produzione;
* Non sono stati considerati gli eventuali vantaggi fiscali connessi al reinvestimento degli utili prodotti nel corso della gestione.

Alla luce di quanto premesso, si espongono nel prosieguo i risultati di gestione così come evidenziati nel bilancio economico preventivo relativo al periodo 2022/2025.

#

# Il bilancio economico preventivo per l’attività sociale nel periodo 2023/2026

È bene precisare che la natura giuridica di società a totale partecipazione pubblica, posta al servizio degli enti, conferisce alla società un carattere di atipicità aziendale, inducendola a perseguire finalità diverse da quelle meramente lucrative, tendenti piuttosto al pareggio di bilancio. È in tale ottica che vanno letti i valori contenuti nei prospetti che seguono.

Il bilancio economico preventivo per il periodo 2023/2026 può essere quindi sintetizzato nei seguenti valori cumulati:

|  |  |
| --- | --- |
|  | *in euro* |
| *risultato netto di periodo* | 140.090 |
| *risultato operativo lordo* | 204.655 |
| *ricavi* | 6.053.800 |
| *personale* | 4.336.310 |
| *beni servizi* | 1.045.985 |

I suesposti dati possono essere analizzati a livello disaggregato, esaminando la gestione sotto l’aspetto della dinamica economico/reddituale:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|   | **2023** | **2024** | **2025** | **2026** |
| *ricavi complessivi* | 1.648.000 | 1.460.250 | 1.456.850 | 1.488.700 |
| *costi personale* | 1.106.000 | 1.065.825 | 1.076.475 | 1.088.010 |
| *costi operativi* | 1.553.315 | 1.432.045 | 1.437.695 | 1.426.090 |
| *risultato netto d'esercizio* | 77.270 | 14.555 | 7.705 | 40.560 |

Dall’esame delle risultanze economiche si evidenzia come:

* La gestione complessiva è caratterizzata dal perfetto equilibrio tra ricavi e costi di gestione, che consente una buona remunerazione del capitale investito;
* Il fatturato congiunto annuo relativo alle attività progettuali nel periodo 2024/2026 ammonta mediamente a circa 1,5 milioni di euro;
* Le spese per il personale si attestano, nello stesso triennio, ad un importo di poco meno di 1,1 milioni di euro;
* I costi operativi della gestione complessiva ammontano nel periodo in esame a circa 1,4 milioni di euro.

I dati suesposti sono sintetizzati nel seguente grafico:

#  La scomposizione del bilancio economico preventivo per progetti

Le risultanze suesposte trovano origine, come detto, dall’avanzamento di due distinti progetti, per i quali è possibile evidenziare i seguenti risultati intermedi:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|   | **2023** | **2024** | **2025** | **2026** |
| **Ricavi di progetto** |  |  |  |  |
| Progetto SIPI | 350.000 | 350.000 | 350.000 | 350.000 |
| Progetto APE | 208.000 | 122.400 | 119.000 | 119.000 |
| Progetto VIT | 1.090.000 | 987.850 | 987.850 | 1.019.700 |
| *Ricavo complessivo* | *1.648.000* | *1.460.250* | *1.456.850* | *1.488.700* |
| **M.D.C.di progetto** |   |   |   |   |
| Progetto SIPI | 68.805 | 62.945 | 60.315 | 57.645 |
| Progetto APE | 38.800 | 22.255 | 24.955 | 26.925 |
| Progetto VIT | 249.665 | 180.660 | 174.290 | 199.710 |
| *Totale M.D.C. di progetto* | *357.270* | *265.860* | *259.560* | *284.280* |
| **Utilizzo immobilizzazioni** |   |   |   |   |
| Progetto SIPI | 6.115 | 6.510 | 6.630 | 5.230 |
| Progetto APE | 2.530 | 2.810 | 2.850 | 2.365 |
| Progetto VIT | 20.900 | 23.000 | 24.650 | 20.580 |
| *Totale utilizzo immobilizzazioni* | *29.545* | *32.320* | *34.130* | *28.175* |
| **Margine operativo lordo di progetto** |   |   |   |   |
| Progetto SIPI | 62.690 | 56.435 | 53.685 | 52.415 |
| Progetto APE | 36.270 | 19.445 | 22.105 | 24.560 |
| Progetto VIT | 228.765 | 157.660 | 149.640 | 179.130 |
| *Risultato al lordo di imposte ed OO.FF.* | *327.725* | *233.540* | *225.430* | *256.105* |
| **Costi di struttura** |   |   |   |   |
| Progetto SIPI | 50.740 | 49.235 | 49.675 | 46.795 |
| Progetto APE | 30.300 | 17.200 | 16.200 | 14.800 |
| Progetto VIT | 152.000 | 138.900 | 140.400 | 131.900 |
| *Totale costi ribaltati* | *233.040* | *205.335* | *206.275* | *193.495* |
| **Risultato operativo ante imposte** |   |   |   |   |
| Progetto SIPI | 11.950 | 7.200 | 4.010 | 5.620 |
| Progetto APE | 5.970 | 2.245 | 5.905 | 9.760 |
| Progetto VIT | 76.765 | 18.760 | 9.240 | 47.230 |
| *Risultato al lordo di imposte ed OO.FF.* | *94.685* | *28.205* | *19.155* | *62.610* |

Dall’analisi dei valori è possibile evidenziare come il contributo delle singole macro-aree alla determinazione del risultato economico di periodo non è sempre univoco; il contributo alla determinazione del risultato operativo lordo d’esercizio, evidenziato nella sezione “Risultato operativo ante imposte”, è poi condizionato dal ribaltamento dei costi di struttura, evidenziato nella sezione “Costi di struttura”.

Il parametro adottato, per il ribaltamento dei costi di struttura, è il “*costo industriale pieno*” di ciascun progetto. In applicazione di tale criterio, il costo complessivo della struttura nel periodo considerato viene attribuito proporzionalmente alle singole attività di progetto sulla base di un coefficiente di assorbimento calcolato annualmente e rappresentato dal rapporto tra l’ammontare complessivo annuo dei costi di struttura e la somma dei costi pieni industriali di progetto.

È evidente che l’applicazione di criteri differenti portano a differenti risultati, più o meno corretti e ragionevoli, a seconda della natura specifica del progetto avviato o delle eventuali nuove iniziative da avviare (basso/alto valore aggiunto; bassa/alta incidenza di manodopera diretta; etc.). Nel piano proposto, visto il consolidamento delle attività svolte dalla società, è stato adottato un criterio di ribaltamento semplice ed immediato, il “Costo Pieno Industriale”, senza considerare eventuali nuove iniziative progettuali.

La sezione “*Margine operativo lordo di progetto*” esprime il grado di efficienza interna operativa proprio della gestione dei singoli progetti, evidenziando la capacità o meno delle singole iniziative avviate di coprire interamente i costi operativi. L’andamento che si registra nel valore aggregato del margine nel periodo in esame va analizzato con riferimento ai singoli progetti e viene raffigurato nel seguente grafico, il quale rappresenta in maniera efficace l’andamento di ciascuna delle due aree operative nel perseguimento dell’equilibrio economico:



Il “Risultato operativo ante imposte” evidenzia, invece, la capacità o meno delle singole iniziative avviate di coprire tutti i costi di progetto, compresi quelli indiretti “ribaltati”: anch’esso viene raffigurato in un grafico.

A proposito dell’area VIT è opportuno ricordare che i ricavi di progetto si compongono di una parte fissa, costituita dalle entrate derivanti dai c.d. bollini, e da una parte variabile rappresentata dagli introiti provenienti dalle verifiche a pagamento. Tale parte variabile assume un andamento altalenante negli anni (come risulta evidente anche nel grafico sotto riportato) ed è generalmente minore nel primo anno del biennio di certificazione (nel quale è necessario soprattutto aggiornare la banca dati con l’inserimento delle certificazioni pervenute) e più consistente nel secondo anno, in cui le attività possono concentrarsi sin dall’inizio sulle verifiche agli impianti non autocertificati.



### ***Progetto S.I.P.I.***

Il progetto cardine su cui si sviluppa il lavoro del SIPI è rivolto all’Amministrazione Provinciale di Chieti e più in generale agli enti pubblici soci, ai fini di ampliare ed ottimizzare i propri Sistemi Informativi, ponendo come obiettivo la realizzazione di sistemi informatici/telematici in grado di assecondare e rispettare le tematiche riguardanti la modernizzazione e la razionalizzazione dei processi operativi della pubblica amministrazione, per assicurare agli enti l'assolvimento delle funzioni di cui sono portatori, nel rispetto degli interventi normativi che regolano le proprie azioni amministrative e in ossequio, nel contempo, alle norme tecniche in materia (Codice dell'Amministrazione digitale; *e-government*; semplificazione; accessibilità ecc.) e ai principi di efficacia, efficienza ed economicità delle stesse.

Il progetto SIPI si pone come obiettivo principale la realizzazione di un reale sistema informativo globale provinciale, razionalizzando al meglio l’esistente, in modo da rendere più efficaci gli investimenti in corso di attuazione ed evitare fughe progettuali in avanti di alcuni settori rispetto ad altri.

I punti qualificanti del progetto possono essere così schematizzati:

* realizzazione di un nucleo centrale di un sistema informativo globale di interesse pubblico (Provincia, Comuni, operatori economici locali, popolazione);
* sviluppo del mercato informatico anche tramite la formazione delle relative professionalità;
* la definizione e realizzazione di un processo di collaborazione informativa tra gli uffici, introducendo nel sistema informativo globale il fattore di integrazione, indispensabile per evitare interventi che si limitino solo alla risoluzione di problemi puntuali e/o contingenti;
* razionalizzare, attualizzare, standardizzare e potenziare le dotazioni tecnologiche informatiche che l’evoluzione tecnologica rende via via disponibili;
* costituzione di un “*sistema rete*”, in grado di fornire tutti i servizi di comunicazione ed informazione all’interno ed all’esterno dell’Amministrazione, “aprendo” all’Ente nuove possibilità, e nuovi e più efficaci modi di cooperare sia nell’ambito delle proprie attività amministrative che nei rapporti con le altre realtà pubbliche locali, la collettività, le imprese..

Nell’ambito degli acquisti previsti in convenzione sono espressamente esclusi quelli relativi agli investimenti per aggiornamento tecnologico e di norma, che rimangono a carico dell’Ente.

Le modalità di esecuzione delle forniture vengono meglio esplicitate nel documento di budget contenuto nella parte disciplinare della convenzione in essere.

### ***Progetto VIT***

Il **Servizio VIT** nasce con l’obiettivo di garantire il rispetto degli obblighi di legge posti a carico della Provincia e del Comune di Chieti, in materia di accertamento ed ispezione degli impianti termici, ai fini dell’osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia e delle emissioni inquinanti nell’esercizio e manutenzione degli stessi.

Le finalità di tale servizio sono:

* Garantire il rispetto degli obblighi di legge in materia di controllo e verifica degli impianti termici;
* Ridurre i consumi e le emissioni di gas inquinanti degli impianti termici;
* Elevare la professionalità delle figure destinate alle attività di installazione e manutenzione degli impianti termici operanti in ambito locale;
* Divulgare la cultura del risparmio e della tutela ambientale nella collettività con l’incentivazione di attività formative.

In questa sede è opportuno ricordare che la rilevazione dei costi del servizio non si sviluppa per competenza territoriale e di committenza (come dire separatamente Provincia di Chieti e Comune di Chieti) per le seguenti ragioni:

* economie di scala che discendono dalla gestione in comune della maggior parte delle attività in cui si sostanzia il servizio, impossibili da suddividere;
* sinergie di produzione che vengono meno nell’ipotesi di una gestione separata del servizio;
* maggiore produttività del lavoro e degli altri f.d.p. al crescere delle dimensioni dell’area territoriale servita, che ha effetti positivi sull’economia generale dei costi e che viene meno nell’ipotesi di piani industriali separati;
* maggiore flessibilità nelle scelte produttive ed organizzative, che si sostanziano in un recupero di efficienza operativa, riduzione dei costi di gestione del servizio e riduzione del rischio di perdita strutturale per la società, con effetti benefici per entrambi le committenze in termini di minimizzazione delle tariffe all’utenza dei cittadini e delle imprese;
* assoluta mancanza di significatività di un’analisi del servizio e dei costi separata, per la Provincia da un lato, e per il Comune dall’altro, sicuramente più onerosa, che prenderebbe necessariamente le mosse da forti congetture in ordine alla distribuzione e ripartizione di costi inestricabili nella sostanza (si pensi alla gestione del numero verde e dello sportello informativo, alla gestione della campagna informativa e della programmazione delle ispezioni, alla gestione delle certificazioni, ai costi per lo sviluppo di sistemi di trasmissione telematica delle certificazioni, al ribaltamento di costi indiretti di progetto e di funzionamento, etc.), per arrivare alla fine alle medesime conclusioni in ordine alla necessità di un’unica struttura tariffaria ed un’unica modalità di gestione del servizio nel suo complesso;
* impossibilità per così dire “fisiologica” di adottare strutture tariffarie differenti (lo svolgimento in modo coordinato si appalesa come opportuno anche in considerazione del fatto che, diversamente, si potrebbe avere una “sperequazione” fra gli utenti di impianti termici ubicati sul territorio comunale e quelli di impianti insistenti sul resto del territorio provinciale). Va evidenziato, infatti, che le modalità procedurali delle ispezioni - autocertificazione e controlli sul campo, diffide alla utenza per riconduzione a norma degli impianti verificati e non correttamente eserciti e/o mantenuti - e le tariffe dovute dai possessori di caldaie, dovrebbero essere “identiche” per tutta la popolazione residente nel territorio provinciale e ciò al fine di non ingenerare malcontenti e, soprattutto, nell’ottica dell’efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa;
* necessità di garantire il minor onere ed il minor impatto possibile a carico dei cittadini e rispetto del principio di omogeneità territoriale (comma 2, art. 9, DLgs 192/2005).

Di converso, l’analisi delle entrate derivanti dalla gestione del servizio si sviluppa per competenza territoriale e di committenza (ossia separatamente per la Provincia di Chieti e per il Comune di Chieti) per le seguenti altrettanto ovvie ragioni:

* necessità di accertare entrate finanziarie per le rispettive competenze territoriali e amministrative;
* definizione di corrispettivi convenzionali differenti in relazione agli equilibri prospettici di bilancio;
* previsione di corrispettivi convenzionali che pongano la Provincia ed il Comune al riparo dal rischio di esborsi, verso la OPS, superiori alle entrate conseguenti all’applicazione delle tariffe.

### ***Progetto APE***

Il **Servizio APE**, il Servizio per il controllo degli Attestati di Prestazione Energetica, definisce il quadro operativo per lo svolgimento del servizio dei controlli da effettuare ai sensi del combinato disposto DPR n. 75/2013 – L.R. n. 32/2015: “controlli della qualità del servizio di certificazione energetica reso dai Soggetti certificatori attraverso l’attuazione di una procedura di controllo congruente con gli obiettivi del D.Lgs n. 192/2005 e ss.mm.ii. e le finalità della certificazione energetica”.

Con la LR 50/2017, recante “Modifiche alla legge regionale 20 ottobre 2015, n. 32”, la Regione Abruzzo ha stabilito che detti controlli siano effettuati dalle Province.

Successivamente la Regione con DGR n. 94/2019 ha stabilito le metodologie operative per il controllo degli APE ed ha stabilito di mantenere la gestione centralizzata del sistema di acquisizione degli APE a livello regionale, mediante una piattaforma gestita dall’ENEA, approvando un accordo esecutivo tra la Regione, l’ENEA e le quattro province.

Detti atti hanno previsto di istituire una tariffa unica regionale da porre a carico dei professionisti che presentano l’Attestato di Prestazione Energetica. In particolare la DGR 94/2019, prevede che “Gli importi degli oneri sono proposti dalle Province mediante approvazione dell’Organo consiliare di appositi Piani economico-finanziari a seguito dell’analisi dei servizi e dei relativi costi e approvati dalla Regione Abruzzo”.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale N. 61 del 28/11/2019, la Provincia di Chieti ha approvato per il biennio 2022/2023 il *“… progetto di organizzazione e del piano economico-finanziario preliminare per lo svolgimento del servizio di controllo degli attestati di prestazione energetica*”.

Relativamente ai prospetti economici del progetto APE si precisa che le attività progettuali, rispetto a quanto previsto nel corrispondente piano economico-tecnico APE, registrano un disallineamento (sfasamento temporale) a causa dei ritardi nelle fasi dei controlli e per questa ragione parte dei ricavi, mancando la correlazione con i relativi costi, sono stati assegnati/rinviati (anche nella fatturazione) all’esercizio 2023 ancora in corso, nel quale si auspica che avvenga il pieno recupero delle attività pregresse, oltre che l’espletamento di tutte le attività previste nell’anno di riferimento.

Impegnandoci fin d’ora a comunicare prontamente qualsiasi modifica o integrazione e a trasmettere tempestivamente un’eventuale rielaborazione dei piani previsionali di cui sopra, ci è gradito porgere distinti saluti.

Chieti, lì \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Il Presidente della O.P.S. S.p.A.

 Dott. Alessio Monaco